Anno XVI. Lunedì 24 Ottobre 1881 N. 253

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'Unione degli Stati Americani ha festeggiato testè il centenario della sua indipendenza; e potè ben rallegrarsi dei risultati ottenuti in un secolo. L'Unione dovette alla sapienza de' suoi primi legislatori di avere ordinato la Federazione in un modo, che rendeva possibili tutti gl'incrementi futuri. Il principio su cui essa è sostanzialmente basata è questo, che quanto si può fare nel Comune per i suoi interessi speciali, tutto si faccia nel Comune medesimo, che lo stesso avvenga dopo di tutto quello che si può fare nei singoli Stati, ognuno dei quali ha il governo di sè in limiti convenienti, e che al Governo federale non appartengano che gl'interessi generali di tutti gli Stati-Uniti. Questi nominano i loro rappresentanti secondo la ragione della popolazione, ma nel Senato sono rappresentati in uguale misura. Il Senato ha poi certe particolari attribuzioni rispetto al Presidente, che è l'eletto di tutti. Tutto ciò che riguarda l'esercito e l'armata, le tariffe doganali, la rappresentanza all'estero si compete al Governo centrale; e le due Rappresentanze unite governano poi anche i Territorii, prima che essi acquistino il carattere di Stati uguali agli altri, e ne approva la Costituzione particolare ch'essi si danno, affinchè si trovi in armonia colla Costituzione federale e colle leggi generali della Unione. Così gli Stati andarono grado grado crescendo di numero, a norma, che si venivano dalla numerosa immigrazione europea popolando gl'immensi spazii di terreni tuttora da sfruttarsi, o che si facevano delle annessioni, come il Texas, il Nuovo Messico e la California.

Così la Federazione americana si andò dilatando dall'Atlantico fino all'Oceano Pacifico ed al Golfo del Messico, e l'Europa lavorò per la sua estensione, mandandole ogni anno centinaia di migliaia di persone robuste, alle quali aveva fatto le spese della prima età. A queste l'Unione dispensava, o vendeva per poco la terra sottratta alle popolazioni selvagge che vanno grado grado scomparendo, ed alla quale i nuovi venuti davano quel valore ch'essa prima non aveva. Specialmente la Granbretagna e la Germania mandarono milioni di nuovi coloni, i quali vanno ben presto fondendosi coi nativi del paese per i comuni vantaggi che ne ritraggono.

L'Unione aveva però in sè una piaga originale, deplorata fino dal Washington, che ne prevedeva gli effetti perniciosi; ed era quella della schiavitù dei negri, dei quali specialmente il Sud dell'Unione cercava di accrescere il numero colla tratta che se ne faceva nell'Africa. Indarno il Nord più civile ed una parte dell'Ovest non ancora appestata da questa lue, che minacciava perfino l'esistenza della Federazione, cercava di liberarsene, chè il Sud cercava anzi di estenderla, finchè si giunse alla guerra civile, la quale, vinta dal Nord, pose un termine alla schiavitù, ch'era naturalmente pericolosa anche alla libertà degli altri.

Rammentiamo, che quando ferveva la lotta e c'erano anche in Italia di quelli che, per piacere all'Inghilterra e più a Napoleone III che s'era impigliato nel Messico, facevano voti per i separatisti, spinti fors'anco da certi speculatori liguri, che ci avevano mano nel commercio degli schiavi, noi abbiamo cercato colle norme della giustizia e della libertà e colla previsione di quello che per noi era un esito immancabile anche in mezzo ai primi trionfi del Sud più bellígero ed aristocratico, con tutto il titolo di democratico che si dava; abbiamo cercato di correggere la pubblica opinione in Italia, anche per serbarle l'amicizia di quella Repubblica che sicuramente avrebbe, secondo noi e come avvenne, trionfato il domani, e che n'avemmo ufficialmente lode della nostra previsione e ringraziamenti per la parte da noi, anche malgrado l'opinione altrui, presa per i federalisti nella stampa.

L'Unione così potè liberarsi dalla sua piaga ed aspirare anche a maggiori grandezze. I negri, di schiavi che erano, diventarono liberi cittadini, ed anche altri Stati americani dovettero pensare ad abolire la schiavitù ed a poco a poco dovettero accontentarsene anche i proprietarii di schiavi, che però trassero altri lavoratori dalla Cina. La Federazione, che aveva fondato in Africa la piccola Repubblica negra di Liberia, potè assodare le sue medesime libere istituzioni col liberare i proprii schiavi; giacchè la schiavitù altrui non poteva a meno di danneggiare anche la propria libertà.

Forse la stessa emancipazione dei servi della gleba della Russia è dovuta anch'essa ai risultati della guerra americana; chè la giustizia e la libertà estendono sempre più la loro potenza; così come la prima emancipazione della Grecia giovò a promuovere l'indipendenza e l'unità dell'Italia, e questa giovò all'unità della Germania ed a dare più libere istituzioni all'Impero austro-ungarico. Qualunque si sia la opinione degli abitanti del Vaticano e qualsiasi altra tendenza reazionaria di altri Governi, la libertà ed il governo di sè guadagneranno sempre più terreno nell'Europa ed anche nell'Asia, una parte della quale, come il Giappone, senti già l'influenza dell'America stessa. Oggidì, che i trovati della scienza hanno accostato tutte le Nazioni del globo, anche la civiltà degli uni si andrà agli altri accomunando, e con essa la libertà, e guai a quelli che rimangono addietro degli altri.

Sono ben sciocchi coloro, che s'argomentano di arrestare colle vecchie formule e colle ostinate resistenze il progresso dell'umanità, invece che cercare di unirsi coll'opera e colla parola a quelli che cercano di distribuire i beneficii della civiltà fra le moltitudini, di tal guisa che cessi il pericolo di vedere una nuova lotta distruttrice dei barbari dell'interno contro l'eredità civile dei secoli.

Di questa minaccia abbiamo veduto e vediamo i segni qua e là, e specialmente in Francia, in quello che chiamano il cervello del mondo, ed in quell'Irlanda dove non s'accontentano di vedere riparate le antiche ingiustizie, ma vorrebbero separarsi da quel Popolo, che ha la volontà ed i mezzi di ripararle e molto da insegnare ai suoi vicini, se vogliono accomunarsi i beneficii altrui.

Ma anche gli abitanti della Unione americana devono guardarsi di non lasciarsi corrompere dall'affarismo disonesto e dalla speculazione ingiusta. È tale però quel paese, che ogni anno cresce in potenza colle forze vive, che gli vengono dall'Europa; la quale, se un tempo si fece la politica dell'equilibrio europeo, deve pensare, che oramai si può trattare di equilibrio mondiale e che gli Stati-Uniti d'America potrebbero rompere un giorno coi giganteschi e rapidissimi loro progressi, dovuti soprattutto al lavoro ed anche al denaro degli Europei.

L'Europa non ha che un solo mezzo di evitare un tale disequilibrio; ed è quello di considerare oramai le libere Nazioni che la compongono, sebbene l'una dall'altra indipendenti, come alleate, e formarsi, sotto altre forme, in una specie di Stati-Uniti europei. Ognuno padrone a casa sua, ognuno indipendente: sta bene. Ma non sarebbe poi dell'interesse di tutti gli Stati europei di non minacciarsi reciprocamente, di farsi liberatori e non conquistatori di Popoli, di adottare fra loro una politica internazionale, che li accosti sempre più nelle comunicazioni, nei liberi traffici, nelle legislazioni, nelle rispettive civiltà nazionali, nella tutela della libertà e degli interessi europei anche al di fuori? Non dovrebbero tutti occuparsi piuttosto di migliorare le sorti delle moltitudini, le quali avranno tanto maggiore la volontà di difendere sè ed il proprio paese, quanto saranno più largamente fatte ai comuni benefizii partecipi?

L'Europa, che ha seminato sè stessa nelle altre parti del globo, può continuare le sue espansioni; ma gli Europei, invece di contendersi colla spada la propria esistenza, dovrebbero considerarsi soprattutto come Europei, tanto in questa come nelle altre parti del mondo, chè alla fine sono essi, che hanno raccolto in sè la civiltà antica di tutti gli altri Popoli del globo, che l'hanno rinnovata ed estesa e portata dovunque.

Ora l'Italia, che ebbe appunto, fors'anco per la sua posizione geografica e per avere accolto in sè e disseminato attorno a sè, colla propria civiltà, tanto del mondo romano, come delle sue città-repubbliche, il vanto e la missione di raccogliere e diffondere la civiltà dovunque, deve farsi piena coscienza della parte che le si compete nel nuovo risorgimento.

L'Italia non può essere un'appendice nè della Francia, nè della Germania; ma deve essere in mezzo al Mediterraneo e di fronte all'Asia ed all'Africa il campo sul quale possano incontrarsi da amiche anche le altre Nazioni libere e civili. Sta a lei il farsi iniziatrice di quella politica di pace e di reciproca benevolenza, che dovrebbe essere quella di tutte le Nazioni europee.

Lasci da parte le meschine quistioni di partito, non tema poche migliaia d'idioti, che sono condotti come pecore a Roma a contenderle la sua capitale davanti al sepolcro, che pute, del Temporale; si agguerrisca, ma per difendersi non per offendere altri, renda tutto abitabile e coltivabile il suo suolo; approfitti della forza idraulica che scende dalle sue Alpi per creare in sè delle nuove industrie, e faccia sue proprie tutte le industrie fine; si faccia di nuovo marinaia ed estenda i liberi traffici; metta alla luce del sole tutte le opere d'arte, ed altre ne aggiunga, sicchè tutto il mondo venga a pellegrinare tra noi; educhi le sue plebi e le renda utilmente operose; si faccia una letteratura soprattutto educatrice ed una scienza diretta a migliorare il proprio territorio; diventi propugnatrice anche del principio umanitario cristiano, vilmente abbandonato da quelli che non si sentono liberi di fare il bene, se non hanno i gendarmi ed il fisco a loro disposizione; assuma francamente la parte di mediatrice fra le altre Nazioni.

Se l'Italia è diventata libera ed una, perchè tutti d'accordo i suoi figli l'hanno voluto, proponga ora a sè stessa il problema del proprio rinnovamento e del proprio primato civile; e lo otterrà. Lo otterrà, purchè non consumi forze ed intelligenze in piccole quistioni. Si occupi bensì delle piccole cose sempre e da per tutto, ma colla mira alle grandi.

***

Mentre la Russia mette in mostra i suoi disordini amministrativi, senza ancora trovare la vera via per toglierli; la Granbrettagna deve ricorrere alla forza per impedire le tendenze separatiste dell'Irlanda; la Francia aspetta un colpo di scena in Africa per aprire le nuove Camere con qualche attenuante degli errori dal suo vacillante governo commessi e difficilmente rimediabili anche dal *Deus ex macchina* Gambetta; la Germania va alle elezioni per la Dieta dubitante di quello che possa uscirne e nell'Austria-Ungheria si fa sempre più apparente la lotta delle nazionalità, l'Italia ha trovato un diversivo al mal riuscito rigonfiamento de' suoi pellegrinaggi degl'idioti temporalisti, de' suoi ministri in giro in cerca di partigiani che li tengano in piedi, degli arbitrii illiberali di alcuni di essi, nel viaggio che si annuncia imminente del Re Umberto in Austria.

Si spera così, che venga emendata, quanto è possibile, la deplorevole politica estera seguita dal Governo italiano dal 1876 in qua, guastando tutto tutto quel bene, che si era prima venuto preparando. Noi speriamo, che qualcosa di meglio si voglia e possa fare; ma non ci dissimuliamo, che abbiamo poca fede nella capacità di uomini, che nulla hanno in tanto tempo veduto, nonchè preveduto e provveduto. Bisogna avere prima una politica veramente nazionale ispirata agl'interessi permanenti di un paese, che ha da prendere il suo posto nel mondo e che abbisogna per questo di uomini intelligenti e di fermo carattere alla testa, non di personalità di dubbio valore. Ma ripetiamo la frase con cui i Toscani cercano di cacciare i loro dubii: Speriamo bene!

Il Ministro Berti e i trattati di commercio

Diamo, secondo la *Gazzetta del Popolo*, il sunto del discorso pronunziato dal ministro Berti alla Società promotrice dell'industria nazionale di Torino.

Il ministro Berti, rispondendo alle parole del Presidente della Società, si dice fiero di essere inscritto nel numero dei soci onorari; questo onore che gli si volle conferire sarà per lui un grande conforto e un potente stimolo a nulla tralasciare che valga a favorire l'incremento e lo sviluppo dell'industria nazionale.

Egli è convinto che il lavoro nazionale che si è iniziato in tutte le parti d'Italia e che si prosegue con tutta alacrità, specialmente nel nord dell'Italia, farà ben presto fruttare quei germi copiosi di ricchezza, che si racchiudono nel nostro paese.

In questi ultimi tempi, in cui si erano intavolate le trattative commerciali, egli ha domandato a sè stesso con quali mezzi più efficaci il lavoro nazionale si sarebbe potuto mantenere ed accrescere.

Egli ritiene impossibile il voler considerare le industrie da un punto di vista isolato; bisogna tener conto dello svolgimento dei tempi, fa duopo conciliare tra loro i diversi interessi e soprattutto guardare alle tariffe dei paesi vicini.

E' debito del Governo proteggere in modo equo le industrie agrarie al pari delle industrie manifatturiere, imperocchè esse sono intimamente legate fra loro, e se avanzano e progrediscono le une, traggono profitto anche le altre, come vengono a scapitare le seconde quando le prime illanguidiscono.

Essendo tuttavia pendenti i negoziati per la stipulazione dei trattati commerciali, egli non può entrare intimamente nella questione, ma però può fin d'ora assicurare che nulla si tralascierà che possa favorire così le industrie agricole come le manifatturiere, facendo in modo di ottenere da entrambe le parti i migliori possibili risultati.

Egli non crede che si possa procedere con tariffe autonome; è convinto che nessuna speculazione efficace e duratura può farsi quando non si abbia la certezza che le tariffe rimangono costanti ed inalterate.

Lo scopo del Governo è quello di mirare continuamente alla pace, senza cui non vi può essere nel paese nè grandezza, nè ricchezza.

Ed è soprattutto necessario di rafforzare le sorgenti della ricchezza del paese, poichè la Nazione che non è ricca non può migliorare le sue condizioni, aver autorità, esercitare liberamente la difesa di sè stessa.

Perchè poi questa ricchezza si conservi nel paese è mestieri sianvi relazioni armoniche tra le Nazioni, che i conflitti non si debbano sollevare se non quando l'onore del paese vi sia impegnato.

Queste sono le idee che hanno guidato e che guidano tuttora il paese, il quale intende bensì di aver dei trattati commerciali, ma fondati su veri principii di reciprocità e rispondenti ai molteplici interessi.

Noi accettiamo questi trattati quando realmente giovino a rinvigorire ed avvalorare le nostre industrie, e rinunciamo ai medesimi quando in essi vi sia qualche cosa che possa ledere l'onore del paese.

Termina ringraziando la Società protettrice dell'industria nazionale per la prova di stima e d'affetto tributatagli, e soggiunge che dal giorno in cui ha accettato di far parte del Ministero ha gettato da parte i trattati di filosofia e di storia per dedicarsi tutto alle più vitali questioni che interessano le industrie nazionali manifatturiere ed agricole.

ITALIA

Roma. Nel *Diritto* si legge: Il Parlamento, come è noto, sarà chiamato prossimamente a deliberare circa l'esercizio delle ferrovie, e dovrà anzitutto esaminare la domanda che le presenterà il ministero per prorogare d'un anno il termine dell'esercizio provvisorio delle reti Romane e Alta Italia, all'intento di dar tempo alla formazione dei nuovi gruppi sociali, de' nuovi contratti.

Quanto al progetto per l'esercizio, sappiamo che il Ministero, accettando pienamente la conclusione della Commissione di inchiesta pel sistema privato, adotterà anche, per quanto sarà possibile, i suggerimenti da quella emessi in proposito.

Ci si assicura, infine, che l'onorevole Baccarini intenda far precedere a qualsiasi contratto la discussione parlamentare sulle basi fondamentali del progetto, che riguardano in ispeial modo la divisione delle reti, le condizioni relative al servizio per lo Stato ed alla vigilanza ed ingerenza del governo in ordine alle tariffe, gli orari, ecc. Ciò, secondo l'onorevole ministro, oltre al lasciare maggiore libertà al Parlamento nelle sue decisioni, verrebbe pure a semplificare ed assicurare la stipulazione dei contratti.

ESTERO

Francia. Il ministro della guerra ordinò al generale de Gallifet e al colonnello de Roya, comandante la scuola di cavalleria di Saumur, di fare una inchiesta sull'ultima manifestazione tumultuosa alla quale si abbandonarono gli allievi della scuola di cavalleria, i quali percorsero le vie della città colle sciabole sguainate e cantando oscene e insultanti canzoni all'indirizzo del Presidente della Repubblica.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 86) contiene:

1057, 1058. *Avvisi per vendita coatta d'immobili.* L'Esattrice signora Laura Jurizza fa noto che nei giorni 14 e 15 novembre p. v. nella R. Pretura del I Mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di di immobili siti in mappa di Udine, Beivars, Cussignacco, Godia e Paderno, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattrice stessa.

1059. *Accettazione di eredità.* L'intestata eredità di Trombetta Gio. Batt. morto a Osoppo l'11 agosto 1881, fu accettata beneficiariamente

dai minori suoi figli, mediante il loro tutore Adamo Trombetta, e la loro madre Lucia Del Rosso ved. Trombetta.

1060. *Accettazione di eredità.* L'intestata eredità di Venturini Amalia morta a Osoppo il 26 luglio 1881, fu accettata beneficiariamente dai minori di lei figli mediante il loro padre Giacomo Di Toma.

(Continua)

Festa militare. Ieri ebbe luogo la solennità del giuramento delle seconde categorie e della compagnia di Milizia territoriale, attualmente sotto le armi.

Peccato che la pioggia dirotta guastò addirittura la festa, poichè altrimenti la ceirmonia colle disposizioni prese sarebbe riuscita imponente.

Ad ogni modo, militarmente riuscì perfetta, e la numerosa cittadinanza accorsa, potè deplorare la condizione dei nostri soldati inzuppati fino alle ossa, ma nel tempo stesso ammirare la loro imperturbabilità sotto l'imperversare della pioggia.

Dapprima il reggimento si schierò su tre battaglioni in Mercatovecchio; alla destra stava il battaglione composto delle seconde categorie, e della Milizia territoriale con in testa quest' ultima; alla sinistra il 1° e 3° battaglione del 9° Reggimento Fanteria.

Dopo presentate le armi alla bandiera, le truppe si recarono in Giardino; quivi, dispostesi in lunga linea di fronte al castello, prestarono il giuramento; infine sfilarono due volte per plotoni avanti il colonnello, e ritornarono in quartiere per via Portannova.

Tutti sfilarono egregiamente; ma gli onori toccarono proprio ai due plotoni di Milizia territoriale, in testa alla colonna; e la cittadinanza potè proprio convincersi che colla disciplina, colla buona volontà si possono far miracoli in pochi giorni.

Quei giovanotti ed i loro tre ufficiali, poterono compiacersi del profitto tratto dalla impartita istruzione, gli istruttori del 9° fanteria loro assegnato andar orgogliosi dell'opera loro. Insomma bene, e noi davvero salutiamo con gioia la novella istituzione, e siamo sicuri che essa sarà per rendere grandi servizi al paese nel giorno in cui si farà appello ad essa.

Ecco un'altra prova riuscita. Bravo il generale Ferrero che la ordinò; un saluto di cuore al signor Colonnello ed agli ufficiali del 9° fanteria, che aprirono essi medesimi affettuosamente le loro vecchie e gloriose file ai nuovi venuti, pei quali siamo sicuri, che se non sarà il caso del moto biblico: gli ultimi saranno i primi, sarà però indubbiamente quello, che gli ultimi si prenderanno per esempio i primi, onde imitarli.

La giornata di ieri. La giornata di ieri, dirà il lettore, è stata tutta noiosamente piovosa; cosicchè anche questa delle domeniche autunnali è andata fallita per quelli che volevano prendersi un po' di svago alla campagna. Ma la pioggia non ha impedito, che fosse una bella giornata per la Società operaia di Udine, e soprattutto per la Scuola professionale, che intorno ad essa, coll'aiuto del Governo, della Città e di altre rappresentanze si è felicemente costituita.

La nostra Società fino dalla prima sua esistenza ha pensato a provvedere non soltanto al mutuo soccorso, ma anche all' istruzione, e da questa prese nome.

Essa cercò di sopperire dapprima a quello che mancava per vecchia trascuranza all' istruzione primaria degli adulti colle scuole serali e festive; ma questo bisogno coll'ordinamento delle scuole pubbliche andò a poco a poco, se non scomparendo affatto, diminuendosi; ond'è, che le scuole assunsero grado grado sempre più il carattere di studii applicati alle arti ed ai mestieri, onde inalzare il livello dell' istruzione in una benemerita classe, sicchè possa giovare a sè ed al proprio paese. Ma la trasformazione maggiore avvenne quando l' insegnamento fu positivamente organizzato in scuola professionale, sicchè comprenda tutti gli studii di maggior giovamento per la gioventù artigiana.

Ora ieri si faceva per lo appunto, dinanzi alle Autorità e Rappresentanze governative, provinciali e cittadine, nella sala dell'Ajace la solenne distribuzione dei premii ai giovani dei due sessi.

Il cav. F. Morgante, come preside del Consiglio sovrastante alla scuola, delineava chiaramente ne' suoi mezzi e nei suoi scopi l'ordinamento della scuola professionale, mostrando come essa soddisfi a reali bisogni ed addivenga di grande aiuto a tutti i progressi delle arti e dei mestieri ed all'economia del paese. Egli ebbe parole di lode e d'incoraggiamento per la gioventù artigiana e non mancò di raccomandare tanto ai capi d'officina di concedere l'ultima ora della giornata all' istruzione degli allievi, come a questi di compensare colla diligenza nel lavoro manuale, a cui questa dell'istruzione è per essi un utile riposo.

Poscia il prof. Falcioni direttore della scuola annunciò i nomi di quelli che furono premiati, notando altresì, che per alcuni di essi fu premio l'invio che per largizione di ottimi cittadini, si potè fare di essi alla Esposizione nazionale di Milano. Fu bello vedere i giovani dei due sessi sfilare dinanzi al pubblico, che mostrò di compiacersi degli effetti della scuola professionale. Il vicepresidente della Società operaia sig. Luigi Bardusco con acconcie parole ringraziò a nome della Società stessa il Governo ed il Corpi morali che contribuiscono al sostegno della scuola, gl'insegnanti che vi si prestano con molto zelo e tutti quelli che mostrano di riconoscerne il beneficio, su di che egli pure aggiunse nobili eccitamenti.

Alle 2 pom. una novantina circa di soci appartenenti alla Società operaia si univano a fraterno banchetto nella sala Cecchini. Ivi pure il Bardusco parlò degli scopi già ottenuti e da ottenersi ancora dalla Società di mutuo soccorso ed istruzione, ricordò i recenti onori venuti alla Società da Milano ove furono valutati e premiati anche i meriti didattici della associazione nostra. Comunicò i telegrammi scambiati colla nuova Società operaia di Latisana, che ieri appunto s' inaugurava; e poichè aveva cominciato dal ringraziare il Governo, il Municipio, la stampa e tutti quelli, che cooperavano ai vantaggi della istruzione, porse occasione di parlare a quelli che nel banchetto erano chiamati a rappresentarli. Inviò infine un saluto al nostro Re, alla Regina ed a Garibaldi con grande plauso di tutta la comitiva.

Il cav. Consigliere Delegato De Filippi prese occasione a dimostrare per lo appunto i beneficii che provengono dalla libera associazione quando questa è diretta ad utili scopi economici, sociali e civili, al mutuo soccorso, all'istruzione, al progresso ed all'affratellamento di tutte le classi sociali, e finì ricordando fra il plauso comune i Reali di Savoia, che poterono colle libere istituzioni unire tutti gl'Italiani in una sola famiglia.

L'on. Sindaco cav. Pecile trasse occasione a ricordare quello che si è fatto negli ultimi anni colla abolizione del dazio sul macinato e del corso forzoso e che torna a profitto anche del lavoro, ed a mostrare gl'intendimenti da ultimo manifestati dal Ministro dell'agricoltura, industria e commercio sul da farsi per utilizzare i risparmi a profitto degli operai resi dall'età impotenti, pensando a pensionarli nella loro vecchiaia. Egli ebbe largo campo a diffondersi sopra queste promesse del Ministro, del cui nome, come socio onorario, desiderò si fregiasse la Società udinese. Raccomandò poi a questa di non lasciar mai scorrere arretrati, che nuocerebbero alla sua florida esistenza.

Il maestro Bruni parlò di quando in quando in versi, accennando al nostro Re ed alla Regina; il cav. Pontotti ricordò la Società operaia di San Vito nella quale si trovò di recente e fece notare come le Associazioni operaie di mutuo soccorso e di istruzione dimostrano i progressi della democrazia colla libertà. In fine anche la stampa parlò per bocca del direttore di questo foglio, il quale ricordò che nei tempi in cui era ai nostri divietato di parlare di libertà politica e perfino di nominare l'Italia, i nostri pubblicisti, intendendosi perfettamente dall'un capo all'altro dell'Italia trovavano pur modo di preparare i nuovi tempi, parlando sempre di tutte le altre libertà e di tutte le associazioni intese ai progressi economici ed educativi; e mostrando le cose iniziate nel 1866 in Friuli coll'aiuto del Commissario del Re ed in gran parte compiute, come la costruzione della ferrovia pontebbana, il canale del Ledra, l'abolizione dei feudi, l' istituzione di Banche, della Cassa di risparmio, della Società operaia, dell' istruzione tecnica ne' diversi suoi gradi necessaria in questo paese, disse di sperare in ben altri progressi e che i vincoli di fratellanza fra gli operai non si limitino alle città, nè i provvedimenti per essi, ma si estendano ai contadi a migliorare le condizioni di una classe numerosa che lavora anch'essa e da cui dobbiamo cercar soprattutto di espellere la pellagra.

La giornata ebbe fine al Teatro Minerva coll'accademia mista di recitazione e di canto.

Così, in onta alla pioggia, fu pur bella la *giornata di ieri.*

La serata di ieri al Minerva è riuscita assai bene. Il concorso fu più numeroso di quello che potevasi attendere con quel tempaccio. I viglietti della lotteria a favore del Fondo Scuole della Società operaia furono tutti — 15 mila — venduti in brev'ora. Il trattenimento drammatico e musicale, aperto colla applaudita Marcia Reale, ebbe un lieto successo, e i signori artisti e dilettanti che vi presero parte ebbero ripetute volte dal pubblico unanimi dimostrazioni di plauso.

Società operaia udinese. In occasione della festa di ieri furono spediti i seguenti telegrammi:

Sua Eccellenza cav. d'onore S. M. la Regina,
Monza.

Direzione sociale operaia seduta stante delibera pregare E. V. umiliare graziosa nostra Sovrana sensi imperitura gratitudine e omaggi costante profonda devozione operai udinesi pel generoso dono che renderà splendida loro festa di domani.

Vicepresidente, BARDUSCO.

S. M. Umberto I, Monza.

Società operaia udinese festeggiando XV anniversario riunita fraterno banchetto invia omaggi e felicitazioni Augusta Casa Savoia.

Vice-presidente L. BARDUSCO.

Generale Garibaldi, Maddalena.

Società operaia udinese riunita fraterno banchetto saluta suo Presidente Onorario eroe dei due mondi.

Vice-presidente, L. BARDUSCO.

Furono poi ricevuti questi due telegrammi:

Società operaia Latisana,

Consorella udinese dispiacente non poter inviare rappresentanza vostra festa odierna avendo luogo oggi anche nostra invia fraterno saluto augurio sollecito raggiungimento scopi comuni.

Vice-presidente, L. BARDUSCO.

Telegramma ricevuto da Adria.

Bardusco Vicepresidente Società Operaia.

Ricorrendo oggi festa anniversaria nostro sodalizio lontano da voi mando saluto inneggiando alla concordia.

BASTANZETTI.

Telegramma dalla Società di Latisana.

Società Latisana riunita fraterno banchetto ringrazia fausti auguri corrisponde fraterno saluto.

Presidente ZUZZI.

Il dono di S. M. la Regina fu vinto col n. 123 dal signor Gaetano Mor rigattiere in Via Bartolini.

Circolo Artistico Udinese. Il trattenimento dato sabato al Circolo riuscì breve, ma divertentissimo. I signori soci accorsero in buon numero, nè mancarono le belle ed eleganti signore a rendere lieta la serata.

Aprì il trattenimento il socio sig. F. Fanna suonando un pezzo al piano del maestro Bombarda.

Venne quindi il sig. Antonio Francesconi a trattare *di un lavoro udinese sulla Divina Commedia.* Dopo di aver messo in evidenza tutti i pregi del lavoro, recentemente pubblicato dal nostro concittadino sig. Gio. Batt. Tellini, non mancò di tributargli dei meritati elogi per l'amore col quale egli si dedica agli studi danteschi e pegli ottimi risultati che ne ottiene. Il sig. Francesconi svolgendo egregiamente alcune sue idee improntate d'una certa originalità, termina facendo voti affinchè i nostri giovani artisti s'innamorino nello studio del Divino Poema e dal grandioso soggetto possano trarre degne ispirazioni.

La lettura fu ascoltata con religioso silenzio e alla fine applaudita calorosamente.

Benissimo interpretato fu il pezzo della «Norma» eseguito al piano dai soci signori Emma Trevisi, F. Fanna, A. Ferrucci, ai quali furono fatti meritatissimi applausi.

Il geniale trattenimento fu chiuso dalle *ombre*, eseguite colle mani, ad imitazione dell'artista Campi di Milano, da uno spiritosissimo e valoroso campione del Circolo. Noi non diremo qui il suo nome, abbenchè l'altra sera la sua ombra l'abbia più volte tradito; ci permettiamo però di congratularci secolui pel modo intelligentissimo col quale rubò al Campi la spiritosa invenzione. Mancheremmo poi all'obbligo nostro se non dicessimo che il sig...... Campi......one ebbe un valentissimo aiuto in un secondo rubatore educato ad una scuola tutt' altro che *pura* e *santa.*

Le ombre, lo dobbiamo dire, riuscirono egregiamente; peccato che l'apparecchio elettrico non mantenesse una luce sempre viva e costante.

Ci si fa credere poi che la Presidenza del Circolo abbia in mente, nel prossimo trattenimento, di divertirci colla lanterna magica, ove potremo ammirare macchiette, paesaggi, teste, costumi ecc. ecc. Brava dunque la Presidenza, bravi i signori soci, che tutti cooperano acchè le Serate del Circolo Artistico abbiano a riuscire istruttive e nel tempo stesso divertenti.

L'onorevole deputato di Cividale generale Bassecourt è collocato a riposo. Lo annunzia il Bollettino del Ministero della guerra. Notiamo, che era stato parlato già prima della sua andata al Ministero della guerra.

Elenco dei Giurati estratti il 14 ottobre 1881 pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio nel 2 novembre 1881.

Ordinari.

Dal Fabbro Pietro di Pietro, maestro, Forni Avoltri — Toffolutti dott. Giacomo di Bernardo, Medico, Villotta — Fabris Cristoforo fu Francesco, contribuente, Torrida — Pujatti Pietro fu G. Batta, consigliere comunale, Prata — Indri Domenico fu G. Batta, contribuente, Cividale — Morelli-De Rossi Giuseppe fu Giov. contribuente, Udine — Besa Angelo fu Nicolò, sindaco, Budoja — Totis Pietro di Domenico, consigliere comunale, Martignacco — Toran Bar. Francesco Paolo fu Giuseppe, contribuente, S. Daniele — Scatton Antonio fu G. Batta, segretario comunale, Ragogna — Barbarich Eugenio di Stefano, consigliere comunale, Pasiano Pord. — Asquini Antonio fu Angelo, contribuente, S. Daniele — Innocente Luigi di Luigi, consigliere comunale, Fiume — Missio dott. Antonio fu Giovanni, ingegnere, Forgaria — Fantin Alessandro fu Antonio, sindaco, Barcis — Franceschinis Alessandro fu Lodovico, contribente, Casarsa — Spilimbergo nob. dott. Lepido fu Enrico, avvocato, Spilimbergo — Stradolini Bernardo fu Valentino, licenziato, Carlino — Cabassi Leonardo fu Francesco, contribuente, Corno di Rosazzo — Rocca Omobono di Tomaso, ced. liceale, Piani di Portis — Madussi Francesco di Mario, segretario comunale, Buja — D'Arcano nob. Orazio fu G. B., licenziato, Udine — Dinon Luigi fu Angelo, consigliere comunale, Pordenone — Savi Luigi, fu G. Batta, maestro, Cavazzo — D'Andrea Mattia di Giacomo, agrimensore, Navarons — Zille dott. Carlo fu Antonio, medico, Vivaro — Delli Onesti nob. Giuseppe fu Paolino, sindaco, Prepotto — Schiavi Girolamo fu Angelo, perito, Tolmezzo — Sam Pietro di Andrea, perito, Pordenone — Strambio Giuseppe fu Giovanni, ingegnere, Udine.

Supplenti.

Zambelli Tacito fu Giacomo, veterinario — Badolo Natale fu Domenico, geometra, — Sorosoppi Giulio fu Giuseppe, contribuente — Moser Ferdinando fu G. Batta, contribuente — De Sabata dott. Antonio fu Giacomo, medico — Dedini Natale fu Giuseppe, contribuente — Sporeni Augusto di Pietro, ingegnere — Gragnano Carlo fu Angelo, contribuente — Anzil Giovanni di Vincenzo, licenziato, tutti di Udine — Cucchini Asdrubale fu Giuseppe, cedola ginnas. Chiavris.

Consiglio di leva.

Sedute dei giorni 20, 21 e 22 ottobre 1881.

Distretto di Cividale.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N. 100
Abili ed arruolati in 2ª categoria	» 42
Abili ed arruolati in 3ª categoria	» 58
Riformati	» 148
Rimandati alla ventura leva	» 49
Dilazionati	» 13
In osservazione all'Ospitale	» 2
Renitenti	» 34
Cancellati	» 1
Totale degli inscritti	N. 447

La fabbricieria della chiesa parrocchiale di S. Vito e Modesto di Paularo d' Incarojo fu autorizzata ad accettare il legato Bassi della somma di lire 200.

Nella tabella di immobili non destinata a far parte del Demanio, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 corr., figura anche un appezzamento di terreni incolti (in comune di Dogna) rimasti dopo il lavoro di ritiro della strada nazionale n. 51 nella tratta fra i rivi della Vergine e del Moro, provveniente dal Demanio pubblico. L'appezzamento è di are 11 e cent. 24: il prezzo a base della vendita l. 162.10. (Da vendersi a Cordegnano Giacomo.)

Traslochi. La *Gazz. Ufficiale* del 21 corr. annunzia che Lupi Antonio, ispettore scolastico del circondario di Cividale, fu trasferito a Mirandola, e Corio Luigi, ispettore scolastico del circondario di Saluzzo, fu trasferito a Cividale.

La mancanza di spazio ci obbliga a differire anche oggi la pubblicazione dell'annunciato scritto pervenutoci da Tricesimo.

Nomine. Il Consiglio Comunale di Pordenone nella sua seduta del 20 corr. ha nominato rappresentanti del Comune nel Comizio agrario che sta prossimamente per istituirsi pei distretti di Pordenone, S. Vito e Sacile, li signori Groppetti Luigi, Cattaneo conte Riccardo e Bonin Giacomo.

Pordenone all' Esposizione Nazionale. Il *Tagliamento* scrive: Possiamo vantarci che anche Pordenone si è fatta onore alla Esposizione di Milano. Oltre alla medaglia d'oro, ottenuta, come abbiamo annunciato dal Cotonificio Amman e Wepfer, la ditta Andrea Galvani ebbe una medaglia d'argento per le sue stoviglie e terre cotte artistiche, ed una di bronzo per la fabbricazione della carta a mano.

Registriamo poi con particolare compiacenza che venne conferita la medaglia d'argento anche alla nostra Società Operaia di mutuo soccorso, istituzione che, pel modo lodevolissimo con cui procede, si è ben meritata questa onorevole distinzione.

Tassa sul bestiame. La *Gazzetta Ufficiale* del 22 ottobre corr. pubblica il r. Decreto 14 agosto u. s. che approva la modificazione all'art. 3 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di di Udine, adottata da questa Deputazione provinciale con le deliberazioni 2 maggio e 11 luglio 1881, e per effetto della quale modificazione viene disposto che le variazioni ai limiti della tassa stabiliti nello stesso regolamento debbano, oltre all'autorizzazione della Deputazione provinciale, essere approvate per decreto Reale, sentito il parere del Consiglio di Stato.

Il mese di ottobre vuole proprio finire come ha cominciato. Ieri pioggia continua; questa mattina nebbia e poi minaccia di nuova pioggia. E il bollettino meterologico americano che annuncia la depressione atmosferica di cui abbimo ieri a godere gli effetti, aggiunge, a maggior nostra consolazione, che «per parecchi giorni il tempo sarà incerto!»

Assassinio. Il 17 corr. alle 2 ant. certo Vidale di Forni Avoltri, persona benestante, se ne partiva dal suo paese per recarsi a Villa Santina. Dopo un certo tratto di strada egli venne assalito non si sa se da uno o più persone, percosso mortalmente al capo e gettato nel Degano. Non ci consta che finora siasi potuto scoprire l'autore o gli autori del misfatto.

Furto di salici. In Sciacco di Povoletto nel giorno 15 and. furono tagliati su un fondo del co. Gherardo Freschi tre salici del complessivo valore di lire 20 circa. L'arma dei R.R. C.C. sequestrò la refurtiva in casa di certo Call, Antonio, informandone l'Autorità Giudiziaria.

Renitente alla leva. In Cordenons nel 9 corr. fu arrestato dai R.R. C.C. Giac. Luigi per renitenza alla leva.

Gesta degli ignoti. In Chions la notte del 14 al 15 furono ad opera d'ignoti rubati 14 polli del valore di circa 30 lire a danno T. G.

Arresti. In Gemona nel 19 corr. fu arrestato C. E. per contravvenzione alla sorveglianza speciale. Fu pure arrestato G. G. perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini. In Udine il 22 corr. venne arrestato C. P. per questua illecita.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

lettino settimanale dal 16 al 22 ottobre 1881.

Nascite.

ti vivi maschi 6 femmine 11
, morti » 2 » —
posti » — » — Totale N. 19

Morti a domicilio.

Giuseppe Battistoni fu Gio. Batt. d'anni 83, ricoltore — Giovanni Peer di Domenico d'anni e mesi 4 — Rosa Rigo di Antonio d'anni 28 ntadina — Anna Citta-De Luca fu Paolo di ni 78 att. alle occup. di casa — Gio. Batt. lami fu Gio. Batt. d'anni 29 scrivano — Giu-ppe Driussi fu Francesco d'anni 84 agricoltore Ernesto Romanelli di Giuseppe di mesi 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Schert fu Mattia d'anni 69 serva — tonio Chiandetti fu Gio. Batt. d'anni 50 agri-ltore — Giuseppe Toiusso fu Giacomo d'anni agricoltore — Maddalena Toppani-Maruzzi fu niele d'anni 62 sarta — Lodovico Gori fu igi d'anni 35 agricoltore — Giovanni Posadi anni 1 — Maria Alberti-Tommasini fu Am-rogio d'anni 35 att. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Militare

Natale Bestoso di Antonio d'anni 22 soldato al 30° Distretto militare. Totale n. 15 ei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Colaetta facchino con Anna Celestino peraia — Luigi Cerovello servo con Ignazia Pe-filli att. alle occup di casa — Daniele De arli negoziante con Elisabetta Tonini sarta — iacomo Orlando negoziante con Teresa Barza-hini civile.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Eugenio Casella inserviente ferroviario con eresa Cinello att. alle occup. di casa — Luigi oretti industriale con Maria Purassanta came-iera — Vittorio Bassi calderaio, con Maria ressacco att. alle occup. di casa — Emanuele osa possidente con Ortensia Girardelli possi-dente — Luigi Bertocci mugnaio con Maria Col-in serva.

FATTI VARII

Esposizione Nazionale di Milano del 1881 sotto il patrocinio di S. M. il Re.

Il 1°. Novembre p. v. si chiuderà l'Esposizione Nazionale di Milano.

Il Comitato Esecutivo, che per la fiducia dimostratagli dalla Camera di Commercio di Milano, fu lieto di bandire, il 1°. febbraio 1880, questa festa del lavoro sotto gli auspici di S. M. il Re, e d'inaugurarla il 5 maggio p. p., ringrazia pubblicamente i Sottoscrittori, il Governo, il Parlamento, la Provincia e il Comune di Milano, le Camere di Commercio, le Giunte locali, le Provincie, i Comuni, i Comizi Agrari del Regno, nonchè tutti i Collaboratori, per i larghi sussidi e l'efficace contributo di forze e di consigli, che assicurarono l'attuazione dell'ideato programma, il quale comprendeva, oltre la Mostra Industriale, l'Artistica, la Zootecnica, l'Orticola, ecc., effettuate merce la valida cooperazione delle speciali Commissioni ad esse preposte.

Ringrazia in particolar modo gli Espositori per lo splendido concorso, che ha provato come l'Italia, per la conquistata indipendenza politica, abbia saputo assorgere a prospera vita economica ed industriale.

Esprime poi vivi ringraziamenti alla Giuria che ha compiuto con patriottico zelo il grave officio affidatole.

Milano, 17 ottobre 1881.

Il Comitato Esecutivo

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 23. Il trattato di commercio colla Francia, secondo tutte le probabilità, sarà prossimamente concluso. I negoziatori italiani ripartiranno mercoledì per Parigi. Il ministero francese ha in proposito disposizioni molto favorevoli, e pare intenzionato di voler presentare i due trattati franco-italiano e anglo-francese al primo riaprirsi del parlamento per essere approvati.

E' probabile che il ministro Mancini parta domani sera per Monza, per intrattenersi a conferire col Re. L'onor. Depretis partirà più tardi, a andrà a Vienna, raggiungendo a Monza il treno reale.

Pare deciso che anche la Regina accompagnerà il Re a Vienna. La famiglia imperiale austriaca avrebbe fatto a questo proposito cordiali ed insistenti inviti.

L'imperatrice d'Austria arriverà a Vienna mercoledì mattina.

E' indetto l'appalto del tronco Treviso-Ponte di Piave della ferrovia Treviso-Oderzo-Motta, e del tronco San Michele del Quarto S. Donà di Piave della ferrovia Mestre-San Donà-Portogruaro.

Al riaprirsi della Camera parecchi deputati ripresenteranno una proposta per la graduale diminuzione del prezzo del sale, prendendo argomento, oltre che dai molti e gravi motivi d'ordine igienico e sociale, dalla importante economia di parecchi milioni verificantesi nel nuovo appalto delle saline di Sardegna. *(Adriatico).*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Calsruhe 21. Il consigliere intimo Blunschli è morto d'apoplessia.

Parigi 21. Il vapore *Königdes Niderlandeb* andando da Batavia ad Amsterdam si sommerse a latitudine 6 sud, longitudine 64 est; 38 salvati. Nessuna notizia circa le imbarcazione contenenti 175 persone.

Copenaghen 21. Il ministro della marina Kavn fu nominato ministro della guerra.

Pisa 22. Il treno 37 ha deviato per circa 500 metri stanotte tra Sarzana e Avenza, fra i caselli 99 e 100 a ore 3,22 per causa ancora ignota. Un morto e vari feriti.

Depretis e Berti incolumi sono partiti già da Pisa e arriverranno a Roma alle ore 6.

Londra 22. Le operazioni del prestito italiano procedono regolarmente malgrado, le difficoltà de mercato monetario indipendenti da esso. Il contratto sarà pienamente eseguito secondo gli impegni assunti.

Parigi 22. Il *Memorial Diplomatique* dice che Granville annunziò alle potenze che richiamerà prossimamente l'attenzione sull'Armenia.

Il gabinetto inglese esaminerá la questione per ristabilire Cettiwaio sul trono dello Zululand

Il matrimonio della figlia di Grevy con Wilson fu celebrato oggi; solo il diplomatico Beust vi assisteva.

Sarzana 22. Nello sviamento 15 vetture rimasero sulla linea; due locomotive, due bagagli, un carro di scorta, il *breack* ove era Depretis, 12 vetture sviate rimasero rovesciate sugli scarpati delle sottoposte campagne per un tratto di circa 300 metri. Il capitano Perrone è morto. 25 fra contusi e feriti leggermente proseguirono il viaggio, tre furono portati a Sarzana: il deputato Cocozza, Segrè console d'Italia a Candia, Mezzetti ingegnere delle miniere. Fu aperta un'inchiesta tecnica e giudiziaria.

Vienna 21. Il convegno fra il nostro Monarca ed il Re Umberto d'Italia desta il maggior interesse. Giusta nostre informazioni degne di fede, il Re Umberto giungerà il 26 ottobre a Vienna. L'imperatore saluterà il suo ospite od alla Pontebbana od in Villacco.

Il Re Umberto scorgerà per certo un atto di cortesia nella circostanza che l'Imperatrice si recherà qui da Gödöllö, ed il Principe ereditario da Praga per fargli gli onori di famiglia. Il Re Umberto rimarrà a Vienna almeno sino al 1.° novembre, e forse anche oltre a quel giorno.

Londra 22. Il *Times* mette in rilievo essere la fine dell'agitazione dell'Irredenta, quella che dà speciale significato al convegno dei Sovrani d'Austria e d'Italia. L'avvicinamento dell'Italia all'Austria essere la conseguenza naturale dell'occupazione di Tunisi da parte della Francia.

Londra 22. Preparansi grandi spedizioni di provviste e di materiale da campo per le truppe d'Irlanda.

Costantinopoli 22. La Porta negozia con l'Inghilterra per la cessione del tributo di Cipro ai *bondholders*.

Avenza 21. Lo sviamento successo stanotte del treno 37 non impedì la continuazione del viaggio. Depretis e Berti rimasero perfettamente incolumi. I viaggiatori contusi sono 15, i feriti 5, nessuno in pericolo di vita. Presenti sulla linea sono il procuratore del Re, il sindaco di Sarzana, il dottor Pace, e l'ispettore Voghera.

Palermo 22. Oggi col piroscafo *Solunto* è arrivato il brigante Randazzo che fu condotto nelle carceri giudiziarie.

Dublino 22. Gli uffici della *landleague* furono chiusi, il materiale tolto. Credesi che il comitato andrà a Londra, a Boulogne o a Parigi. Un proclama della *landleague* invita la popolazione a mantenere l'attitudine di resistenza, ma ad abbandonare momentaneamente le riunioni pubbliche. Furono eseguiti parecchi altri arresti.

Vienna 22. Il Re Umberto sarà a Vienna giovedì sera alle ore 8. Il generale Pejacsevich aiutante di campo dell'imperatore e il tenente-colonnello barone De Ripp addetto militare all'ambasciata austriaca a Roma, per ordine speciale dell'imperatore andranno a ricevere Umberto la mattina del 27 ottobre a Pontebba.

Roma 22. Mancini e Blanc tornano stassera.

Parigi 22. (Ufficiale) Larocque, attaccato ieri a Udtessa, respinse il nemico uccidendo 200 uomini. Il corpo di Alì protegge l'acquedotto di Zaghuan. La colonna di Forgemol continua a marciare senza resistenza.

Sarzana 22. Confermansi le precedenti notizie. Vittima del disastro è il capitano Perrone addetto al corpo di stato maggiore; fra i feriti v'è il deputato Cocozza. I vagoni rovesciati furono 6 compreso il postale. Gli impiegati dell'ambulante furono lievemente contusionati.

Berlino 22. Parecchi giornali officiosi di provincia affermano in modo positivo essere realmente avvenuto l'annunciato incontro di Gambetta con Bismark.

Si accerta che in seguito alla morte di Forster verrà quanto prima rioccupata la sede vescovile di Breslavia. Credesi che in quest'occasione verrà staccata da quella diocesi la parte che giace su territorio austriaco.

Parigi 22. Giusta comunicazioni private fatte da Gambetta ad alcuni amici suoi, è probabile che il nuovo gabinetto si formerà verso la metà di novembre. Gambetta sta trattando con molti deputati per la formazione d'un grande partito.

Tunisi 21. Si succedono giornalmente combattimenti a Gabes, Susa e Hammamet. Gli arabi insorti uccisero a Gabes parecchie sentinelle francesi. Il tifo decima le truppe francesi.

ULTIME NOTIZIE

Washington 23. La Lega irlandese di New York convocò i delegati di tutte le Leghe irlandesi degli Stati Uniti e del Canadà per discutere le misure che reclama la crisi attuale.

Tunisi 22. I soldati di Aly si ammutinarono rifiutando di recarsi verso Zaguan a combattere i loro fratelli essendo ciò contrario alla religione. Alì minacciò di castigarli e li persuase a marciare. La linea di Uadzergua fino a Borditum è interamente occupata da masse considerevoli di insorti che accampano a 300 metri dalla ferrovia.

Lione 23. In un *meetings* socialista si attaccò il governo in mezzo a tumulti; fu deciso di convocare pel 30 corr. la popolazione lionese a votare l'abolizione degli eserciti permanenti.

Londra 23. Successe un accidente ferroviario presso Leicester. Tre morti e 8 feriti.

Il vapore *Clammacduff* affondò sulle coste del Galles; 39 marinai sono periti.

Ieri in Irlanda si eseguì una quindicina d'arresti.

Madrid 23. La commissione del bilancio eletta dal Congresso su 35 membri ne ha 5 soltanto di protezionisti.

Roma 23. In seguito allo scambio delle ultime comunicazioni fra i Gabinetti di Roma e Parigi i negoziatori italiani dei trattati di commercio ripartiranno prossimamente per Parigi e si troveranno pronti ad intervenire sabato ad una definitiva conferenza. Saranno portatori di pieni poteri che li autorizzano alla sottoscrizione del trattato.

Parigi 23. Stassera si tiene consiglio di ministri. Assicurasi che il ministero non si dimetterà prima dell'apertura della Camera e non farà alcuna dichiarazione tendendo ad evitare interpellanze.

Una protesta dell'arcivescovo Cassel contro il manifesto della *Landleague* produsse grande effetto su tutto il clero cattolico; predica la conciliazione, e raccomanda ai fittaiuoli di pagare fitti ragionevoli.

Vienna 23. La *Neue Freie Presse* associasi agli apprezzamenti della stampa italiana sull'importanza dell'intervista di Vienna, rilevando che l'intervista non è solamente profittevole all'Italia ma anche all'Austria. La *Wiener allgemeine Zeitung* dice che Umberto stringendo la mano a Francesco Giuseppe aiuta la fondazione d'una alleanza che assicurerà per lunghi anni la pace.

In onore del Re Umberto il 28 corr. avrà luogo una grande rappresentazione all'*Opera*.

L'ex re di Napoli è arrivato.

Parigi 23. Il *Gaulois* ha da Costantinopoli che si è formato un comitato per propagare l'insurrezione in Tunisia, composta di molti famigliari di palazzo ed emigrati tunisini. Due reggimenti di fanteria ed uno d'artiglieria partono per Tripoli. Nelle moschee della Mecca gli ulema predicano ai pellegrini la guerra santa contro i francesi.

Roma 23. Il Re partirà mercoledì 26 alle ore 8 pom. da Monza per Vienna. A rendere più cordiale l'intervista fra i due sovrani contribuirà il fatto, di cui devesi riconoscere l'alta importanza, cioè che anche la Regina d'Italia, si recherà col Re a Vienna, dove si è mostrato vivissimo compiacimento per la di lei presenza. Accompagneranno le loro Maestà Depretis e Mancini ed un ristretto numero dell'alto personale di corte.

Vienna 23. Il Re e la Regina d'Italia arriveranno a Pontebba alle ore 8 del mattino del 27, e a Vienna alle 7 di sera; ripartiranno il mattino del 31.

Vienna 23. La *Politische Correspondenz* riceve da Londra: Granville per seri motivi di salute si dimetterà; probabilmente gli succederebbe Derby.

Sarzana 23. Lo stato dei feriti è soddisfacente. Il danno materiale è di circa 30 mila lire. Sperasi di ristabilire stanotte la circolazione. Fin da ieri Baccarini inviò espressamente da Roma gli ispettori Borgnini e Plancher incaricati dell'inchiesta tecnica, unitamente al commissario Bussi. Non è ancora determinata la causa del disastro.

Prato 23. Al comizio contro le guarentigie assistettero 800 persone. Dopo alcuni discorsi, fu approvato con modificazioni l'ordine del comizio di Roma. Ordine perfetto.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna 23. Il Re Umberto desinerà a Mürzzuslag. — Si dà per certo, che ministro degli esteri sarà nominato Kalnoki.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 22 ottobre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0₁0 god. 1 genn. 1882, da 88.83 a 89.03; Rendita 5 0₁0 1 luglio 1881, da 91.— a 91.23.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1₁2 Banca di Credito Veneto -

Cambi: Olanda 3, -: Germania, 4, da 123.75 a 124.25 Francia, 3 1₁2 da 101 50 a 101.65; Londra; 3, da 25.45 a 25.50; Svizzera, 4 1₁2, da 101.40 a 101.60; Vienna e Trieste, 4, da 216.75 a 217.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.38 a 20.40; Bancanote austriache da 217.— a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

TRIESTE 22 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 |—	5.58 |—
Da 20 franchi	"	9.36 |—	9.37 |—
Sovrane inglesi	"	11.78 |—	11.80 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.75 |—	57.85 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.90 |—	46.05 |—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazioni del 22 ottobre 1881.

Venezia	26	35	84	63	58
Bari	23	45	31	65	27
Firenze	61	27	59	23	85
Milano	35	11	81	17	5
Napoli	21	11	19	26	45
Palermo	44	35	84	3	59
Roma	52	63	74	82	44
Torino	50	74	42	46	34

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegh, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

2. pubb.

Municipio di Arta e di Zuglio

Avviso di concorso.

A tutto novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico condotto dei due Comuni consorziati di Arta e Zuglio.

L'annuo onorario è di lire 2250 pagabili per lire 1500 sulla Cassa del Comune di Arta e per lire 750 su quella di Zuglio.

Le istanze dei concorrenti saranno prodotte al protocollo di Arta entro il suddetto termine, corredate dai documenti prescritti.

Arta, li 26 agosto 1881

Il Sindaco
GIUSEPPE CAPELLANI

Il Sindaco di Zuglio
G. M. VENTURINI

N. 1225 — 1 pubb.

Provincia di Udine — *Distretto di Sacile*

Il f.f. di Sindaco del Comune di Polcenigo

In seguito alla deliberazione del Consiglio Comunale del 9 ottobre 1881

Notifica

1. Che a tutto il 30 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di Polcenigo.

2. Che lo stipendio resta fissato in L. 2000, ed altre L. 600 quale indennizzo pel cavallo, in totale L. 2600, pagabili a mese postecipato mediante mandato sulla cassa comunale.

3. Il servizio si estende alla generalità degli abitanti, i quali sono circa in n. di 5000. Le abitazioni sono situate per la massima parte al piano con strade carreggiabili, havvi una frazione posta al monte di oltre 500 abitanti.

4. La capitolazione avrà la durata di un quinquennio incominciando dal giorno della nomina, ed il servizio viene regolato da apposito capitolato deliberato dal Consiglio fino dal 22 novembre 1874 ed ora riconfermato, ed ostensibile presso la Segreteria Comunale.

5. Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza al protocollo municipale corredata dei seguenti documenti sotto l'osservanza delle leggi del bollo e registro.

a) Atto di nascita.
b) Diplomi.
c) Certificato di sana costituzione fisica.
d) Fedine politica e criminale.
e) Certificato del Sindaco del Comune dell'ultimo triennio della residenza, comprovante la cittadinanza italiana e la condotta nei riguardi politici morali e sociali.
f.) Tutti gli altri atti provanti il servizio prestato.

Polcenigo, li 15 ottobre 1881

Il f.f. di Sindaco
Riet Gio. Maria

Il Seg. *Diana Domenico.*

PREZZO - Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50. Le Pastiglie sciolte a 3 cent. l'una.

Rimedio alle Tossi coll'uso delle prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE

NON PIU' TOSSI.

Approvato dalle Facoltà Mediche. — Adottate negli Ospedali.

Le **Pastiglie angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le **Tossi**, le affezioni dei *bronchi*, di *gola* e di *petto*, *catarro*, *asma*, *costipazioni* e *raucedini*. Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo **cent. 25**, *uno grande* **cent. 50**, *le sciolte* **cent. 3** *l'una.*

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

Deposito esclusivo per la Città e Provincia di Udine nella Farmacia **Angelo Fabris in Udine.**

PREZZO - Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50. Ogni Pastiglia sciolta cent. 3,

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e Rettori di Chiese e le spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine e Provincia sig. LUIGI SCHMITH, Riva Castello N. 1

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.44 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.10 ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.30 ant.	diretto	ore	7.35 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.10 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.— ant.	misto	ore	9.56 ant.
»	7.45 id.	diretto	»	9.46 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.28 ant.	omnibus	ore	9.10 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.— id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	8.— ant.	misto	ore	11.01 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	6.— ant.	misto	ore	9.05 ant.
»	8.— ant.	omnibus	»	12.40 mer.
»	5.— pom.	id.	»	7.42 pom.
»	9.— pom.	id.	»	1.10 ant.

LUIGI TOSO

Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premiato sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8

Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttostochè esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato **Estirpatore** del dott. Ashwort di Londra membro della *Medical Society of London*) rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarsi il callo per qualche giorno e lo si sradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'*Emporio di specialità*, Ponte dei Baretteri, 722, e alla Farmacia *Centenari* in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire **una** per ogni flacon. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. **50.**

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

SCOPERTA PRODIGIOSA

—o—

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la *CROMOTRICOSINA*, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la *CROMOTRICOSINA* ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi [illegible] crescere, e comincia verso le tempi[illegible] e all'ocipite, estendendosi in ultim[illegible] verso la fronte dove sogliono m[illegible]care per i primi. La *CROMOTRI[illegible]SINA (emissio capillorum cum col[illegible]e)* fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore*, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di *94 anni (Salita S. Rocco Genova)* e *G. B. Bonavera* vecchio di *anni 80 (Salita Pollaiuoli Genova)* i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. *Un vasetto costa L. 6*, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ric[ca] di ferro e di gaz, e per conseguenza la più efficace e la meglio supporta[ta] dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quanti[tà] in quella di *Recoaro* con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di esse[re] una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gazosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni. ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla Direzione delle Fonte in Brescia dai Signori Farmacisti depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula co[n] impressovi **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, 1

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vesciconi. capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni, e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwigt-Nosotti. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Tenili* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale, della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo l. **2** caduno

Per *Udine* e *Provincia* unici depositari **Bosero** e **Sandri** Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo.

AGENZIA INTERNAZIONALE

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA Via Fontane N. 10. — Spedizioniere e Commissionario. — **UDINE** Via Aquileia N. 33.

VENEZIA G. di G. Guerrana, Via 22 Marzo, Corte del Teatro 2236. **VENEZIA**

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO

per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova per Rio-Janeiro

Montevideo e Buenos-Ayres

22 Ottobre	vap.	***Umberto I. Completo***		
27 »	»	***Savoje***	prezzo lire	**200**
3 Novemb.	»	***Sud-America***	» »	**230**
12 »	»	***Navarre***	» »	**220**
22 »	»	***L'Italia***	» »	**220**
27 »	»	***Poitou***	» »	**220**

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PER MONTEVIDEO BUENOS-AYRES (*Argentina*)

Il 25 Ottobre partirà straordinariamente il vapore MARIA

Per imbarco e transito di merci o passeggieri, per informazioni e schiarimenti dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quartaro** in *S. Vito al Tagliamento.*

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.